

ALLEGATO C

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corsi di Laurea Triennali in SAPP- SPRISE -SSS				
a.a. 2016-2017				
Settore scientifico disciplinare: SPS/06	Insegnamento di			
	Storia della Guerra e delle Istituzioni Militari			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Anno di corso 2016-2017		Semestre Secondo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Nicola Neri nicola.neri@uniba.it Telefono: 080/5717323 e-mail: nicola.neri@uniba.it		Ricevimento Luogo e orario di ricevimento: mercoledì h. 11.00 Palazzo del Prete, VII piano.	
Attività	Lezioni frontali Si	Esercitazioni Si	Altre attività Visite guidate	Totale 48
Crediti	6			
Ore attività				
Propedeuticità	No			
Pre-requisiti	E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia italiana ed europea moderna e contemporanea.			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici che il corso si propone di far conseguire sono: - l'acquisizione degli strumenti interpretativi per l'intelligenza della dinamica dei conflitti armati, internazionali e non internazionali. - il possesso dei modelli analitici di base dei principali modelli di conflitto: Conflitto industriale e Conflitto "tra la gente". - la capacità di sintesi fondamentale delle articolazioni e delle strutture dei conflitti internazionale, la società, l'industria, le istituzioni politiche.			
Obiettivi formativi	Il corso intende fornire ai suoi frequentatori un'approfondita conoscenza dei meccanismi di approccio politico e tecnico dei conflitti, della loro dinamica, e			

	<p>dalla loro risoluzione. In particolare il corso si propone di illustrare la relazione sistemica, soprattutto in età moderna e contemporanea, tra il fenomeno del conflitto e le sue ricadute nel tessuto politico, economico e sociale.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Dai combattimenti rituali preistorici all'ipotesi di annientamento nucleare, dalle marce continentali della Grande Armata di Napoleone alle falangi macedoni: la tecnica, la strategia, la politica e la diplomazia della grande storia della guerra. Essa si pronuncia soprattutto nella dimensione prospettica temporale: dall'analisi delle guerre dell'Antico Testamento alle nuove e molteplici forme di terrorismo, di fanatismo religioso, delle mafie e di alcuni stati, e nella dimensione della più ampia interdisciplinarietà: dagli aspetti antropologici e culturali, a quelli sociali, del legittimo portatori d'armi ed il pacifista, a quelli economici, l'origine ed il controllo delle risorse di energia, la rivoluzione industriale e meccanica ed il <i>warfare</i>. Dalla prima "Rivoluzione Militare" dell'età moderna alla attuale Rivoluzione Militare in corso. Attraverso questi strumenti interpretativi si giunge a riconoscere nella dimensione della guerra una dominante persino del nostro quotidiano, del nostro linguaggio e dei nostri costumi e, insomma, nel difficile discrimine tra forza e violenza, una vera categoria dello spirito.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>JEREMY BLACK, <i>Breve storia della guerra</i>, il Mulino, Bologna 2011,</p> <p>JEREMY BLACK, <i>Le guerre nel mondo contemporaneo</i>, il Mulino, Bologna 2006.</p> <p style="text-align: center;"><u>oppure</u></p> <p>RUPERT SMITH, <i>L'arte della guerra nel mondo contemporaneo</i>, il Mulino, Bologna 2009.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità):</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità): Gli studenti apprenderanno l'inquadramento dei problemi, a riconoscere ed organizzare le informazioni.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): Gli studenti si confronteranno con casi di specie e si eserciteranno con simulazioni.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): Gli studenti apprenderanno la contestualizzazione degli argomenti, la gestione delle nozioni e la loro erogazione.</p>

	<p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze (indicare qui le modalità): Gli studenti si applicheranno allo scambio dei risultati parziali e alla verifica del percorso formativo.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze (indicare qui le modalità): Gli studenti saranno organizzati in gruppi di ricerca con finalità di apprendimento.</p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci (indicare qui le modalità):</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione (indicare qui le modalità): Gli studenti saranno sollecitati alla capacità di tematizzazione ed all'acquisizione della misura risorse-obiettivi.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale Si
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Nicola Neri	Componenti Michele Patruno, Nicola Lobosco.	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>Nel corso dell'esame orale viene richiesto all'esaminando di dimostrare la padronanza sistematica e analitica degli elementi fondamentali della storia dei conflitti internazionali e non internazionali, del retroterra politico e sociale che li ha generati, e dei mutamenti che essi hanno introdotto. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di connessione fra di essi, di percezione delle strutture fondamentali, nonché la capacità di comunicazione e di esposizione dei concetti.</p>		